



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

*Dipartimento per l'Istruzione*

*Direzione Generale per lo Studente*

---

**Nuove Tecnologie e Disabilità**

---

**studio di fattibilità**

---

## Azione 4: Rete territoriale di supporto

---

### Obiettivi

- Realizzare una rete territoriale permanente che consenta di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete dovrà essere in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica.

### Contenuti e scenario

L'uso delle nuove tecnologie per gli alunni disabili è oggi prassi abbastanza diffusa nelle nostre scuole ma non ancora generalizzata dato che dipende ancora molto dalle disponibilità e competenze individuali: quello che ne determina l'uso è ancora troppo spesso l'interesse e la motivazione dei singoli operatori scolastici piuttosto che le effettive necessità degli studenti.

Per arrivare ad una diffusione generale ed efficace delle nuove tecnologie, garantire che vengano rese disponibili e siano usate correttamente ogni volta che ce n'è bisogno, è indispensabile il supporto globale di un "sistema scuola" che si occupi di garantire a tutti degli standard minimi di qualità.

È fondamentale in particolare assicurare l'effettiva fruizione delle tecnologie a tutti gli alunni con disabilità che se ne servono come strumenti di studio e lavoro personale (ad esempio: i disabili visivi, i disabili motori e i dislessici). In questi casi i vantaggi appaiono talmente evidenti e determinanti da configurare l'uso delle tecnologie come una premessa indispensabile per una completa soddisfazione del diritto allo studio e per una accettabile qualità dell'integrazione scolastica. Nonostante i finanziamenti finora erogati (in particolare dal 1992, in seguito all'applicazione della Legge Quadro 104/1992) gli ausili informatici per queste tipologie di studenti non sono ancora dotazione di sistema.

Va comunque sostenuto anche il corretto uso delle tecnologie per tutte le altre tipologie di disabilità e in tutte le attività scolastiche, come reale supporto all'integrazione e strumento per potenziare le occasioni di apprendimento. In questo ambito serve soprattutto un efficace supporto metodologico-didattico sostenuto anche dalla raccolta e dalla diffusione a livello locale delle buone pratiche.

## **Livello Centrale: Centro Nazionale di Supporto (CNS)**

La Direzione Generale per lo Studente istituisce una *task force* a livello nazionale denominata Centro Nazionale di Supporto (CNS).

I componenti sono designati dal Direttore Generale della DG per lo studente. La *task force* includerà, per la buona riuscita del progetto, anche personale esterno all'Amministrazione.

Il CNS, che ha il compito di formare e certificare i formatori del livello periferico, è localizzato presso il Centro di Formazione del MIUR di Villa Lucidi - Monteporzio Catone dove verranno organizzati anche i corsi di formazione dei formatori. Il CNS ha anche il compito di valutare e approvare – attraverso apposite commissioni - le proposte fornite dal livello periferico, effettuare il monitoraggio e la valutazione dell'intero progetto.

Appare evidente che tale attività ha l'obiettivo di contribuire a dare alla Scuola livelli essenziali di prestazione ed implementa le iniziative che gli Uffici Scolastici Regionali e le istituzioni scolastiche autonome realizzeranno.

### **La formazione degli operatori e formatori dei CS**

Il Centro Nazionale di Supporto si farà carico di preparare i “*curricula*” dei corsi, i relativi materiali didattici on-line, e il calendario per la formazione degli operatori dei CS. Gli operatori formati avranno tutto il sostegno per realizzare, a loro volta, corsi di formazione a livello locale per operatori, insegnanti o tecnici di laboratorio.

Per tali operatori il Centro Nazionale organizza uno specifico percorso di formazione integrato, parte on line, parte residenziale. I “formatori” saranno individuati dagli Uffici Scolastici Regionali in base alla loro particolare disponibilità e competenza, di tipo informatico e didattico, e dovranno essere in grado di ripetere i corsi (per i quali si sono certificati) presso il proprio Centro.

### **Curricula**

I *Curricula* comprenderanno almeno sette aree:

- minorazione visiva 1 (ciechi)
- minorazione visiva 2 (ipovedenti)
- minorazione uditiva
- minorazione motoria 1
- minorazione motoria 2
- problemi di comunicazione
- dislessia e altri D.S.A.

Le minorazioni motoria e visiva sono articolate in due moduli a causa della complessità e varietà delle problematiche specifiche da affrontare.

### **Il modello**

Il modello didattico che verrà utilizzato per l'attività di formazione è quello della Formazione Integrata. Tale modello, più volte sperimentato sul campo dal Ministero dell'Istruzione (Trampi), ha il merito di integrare al proprio interno tutti i vantaggi e ridurre tutti gli svantaggi sia della formazione in aula che dell'autoformazione.



Il modello della formazione integrata

Il modello prevede:

- **apprendimento in aula:** in aule attrezzate adeguatamente predisposte, messe a disposizione dal MIUR presso Villa Lucidi;
- **autoformazione:** utilizzando corsi interattivi, manuali operativi e guide rapide;
- **e-learning community:** con il collegamento ai servizi della piattaforma e-learning (Forum, Chat, Mail) e con i tutor.

In questo modo l'esperienza didattica non si consuma nello spazio di una lezione, ma viene conservata per essere eventualmente riproposta e approfondita. A tale scopo, per tutta la durata del progetto, sarà attivo un **servizio di tutoring on line**. Sarà inoltre attivato un **servizio di redazione**, al fine di garantire l'aggiornamento continuo dei contenuti e dei servizi, il monitoraggio delle attività, l'animazione della comunità di apprendimento in rete, la patrimonializzazione delle risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequently Asked Questions).

### **Certificazione**

Al termine del percorso formativo, tutti gli operatori dei Centri dovranno ottenere la certificazione delle competenze apprese. Per ottenere la certificazione dovranno superare un apposito esame realizzato da una terza parte indipendente rispetto al MIUR, secondo gli standard professionali in uso (ad es. i Centri Silvan Prometrics).

### **Livello periferico: Centri di Supporto (CS)**

In molte regioni italiane si sono costituiti negli ultimi anni dei Centri Territoriali formati da reti di scuole, a volte con la partecipazione di Enti Locali o associazioni, che sostengono in vario modo la diffusione nelle scuole degli ausili informatici per gli studenti disabili. Quasi tutte si sono formate negli ultimi anni come iniziativa

delle scuole autonome, anche su suggerimento della Circolare Ministeriale 39 del 2001. Tali organizzazioni che agiscono a livello territoriale si sono rivelate di fatto le più adatte per sostenere il complesso processo di inserimento delle tecnologie per la disabilità nella scuola.

### La rete territoriale

D'intesa con gli Uffici Scolastici Regionali, il progetto sostiene la costituzione di un numero di Centri di Supporto che può oscillare tra 60 e 75. L'importo per ciascun Centro viene parametrato sul numero massimo di 75.

**Occorre chiarire sin da subito che i centri di supporto non saranno nuove strutture (con nuove sedi fisiche, uffici e quant'altro) ma strutture già esistenti** (singole scuole, consorzi già esistenti di scuole, CSA, ecc). che assumeranno questo ulteriore ruolo.

Il progetto intende avviare i CS in tutta Italia ripartiti tra le varie regioni secondo la seguente tabella:

<b>Regione</b>	<b>Numero di Centri previsti</b>
Piemonte	5
Lombardia	9
Liguria	2
Veneto	5
Friuli Venezia Giulia	2
Emilia Romagna	4
Toscana	4
Umbria	2
Marche	2
Lazio	7
Abruzzo	2
Molise	1
Campania	8
Puglia	6
Basilicata	1
Calabria	4
Sicilia	8
Sardegna	3
<b>Totale</b>	<b>75</b>

Ciascun Ufficio Scolastico Regionale avrà la massima discrezionalità nel proporre alla DG per lo Studente i soggetti (singole scuole, reti di scuole, centri territoriali, i CSA stessi, ecc) presso i quali istituire le sedi dei Centri di Supporto da costituire nella propria regione, tenendo conto anche delle realtà esistenti, sia interne che esterne alla scuola.

Gli Uffici Scolastici Regionali potranno organizzare il servizio anche attraverso un numero diverso di Centri di Supporto, maggiore o minore rispetto a quello qui indicato, eventualmente anche specializzandone alcuni relativamente ad alcuni tipi di disabilità o di problemi. I finanziamenti disponibili per ciascun Ufficio Scolastico Regionale verranno comunque calcolati in base al numero di Centri riportato in questa tabella.

Andranno incoraggiate soluzioni che coinvolgono, condividendo risorse e competenze, anche gli Enti Locali e le associazioni.

Il ruolo dei Centri di Supporto è fondamentale:

- per ottimizzare le risorse nella fase di acquisizione delle attrezzature HW e SW e nella loro gestione, con trasferimenti da una scuola all'altra secondo il variare dei bisogni;
- nell'assistenza tecnica, ossia nell'aiutare le scuole a risolvere i più comuni problemi di funzionamento e adattamento delle tecnologie alle esigenze dei singoli utenti;
- nell'assistenza didattica, ossia nel fornire indicazioni idonee a utilizzare lo strumento in modo davvero efficace in tutte le attività scolastiche considerando anche gli aspetti psico-pedagogici e le esigenze delle varie discipline;
- nell'addestramento iniziale dello studente e nelle successive azioni volte ad accrescere le sue competenze;
- nella formazione agli operatori con interventi flessibili, puntuali e mirati, in grado di rispondere anche a esigenze contingenti (ad esempio per cambio di insegnante o di scuola).

### **Valorizzazione dei Centri territoriali**

I Centri territoriali oggi esistenti nelle varie regioni sono assai diversi per organizzazione e livello di funzionamento: da semplici reti di scuole che si limitano a gestire la distribuzione degli strumenti, a veri centri di supporto che si occupano anche della consulenza e della formazione.

L'obiettivo di sostenere e potenziare i centri esistenti e di stimolarne la creazione nelle aree che ne sono prive, viene perseguito in due modi:

- con un finanziamento destinato all'acquisto di strumenti hardware e software da destinare alle singole scuole, che costituiscono il Centro di Supporto territoriale, nella misura e nei tempi corrispondenti al bisogno connesso alla presenza di studenti disabili. Le attrezzature potranno comprendere anche una dotazione di ausili da usare per dimostrazioni, attività di addestramento e formazione, test di prova su soggetti specifici anche con comodato d'uso alle scuole o altro.
- con un'azione specifica di formazione destinata agli operatori in modo da migliorare le loro competenze nell'uso degli ausili in ambito scolastico. La formazione farà uso di materiale didattico on line e – per quanto riguarda la sola formazione dei formatori – di corsi residenziali.

L'intervento finanziario fornito attraverso questo progetto non copre le spese ordinarie di funzionamento che dovranno essere sostenute a livello locale con risorse ordinarie affinché la conclusione del progetto non rischi di comportare anche la fine dell'iniziativa.

### **Progettazione regionale**

Nella prima fase del progetto ciascun Ufficio Scolastico Regionale indicherà, con una propria progettazione, come intende organizzare e articolare il servizio nel territorio di competenza in particolare identificando nella propria regione le sedi più adatte, anche in base alla collocazione territoriale, per coprire adeguatamente le esigenze di tutte le istituzioni scolastiche.

La sede operativa del Centro di Supporto va collocata preferibilmente presso la scuola capofila della rete territoriale.

Come detto, il numero dei centri assegnati a ciascun Ufficio Scolastico Regionale (tabella della pagina precedente) è indicativo e riferito solo all'entità del finanziamento assegnato e al numero di operatori ammessi ai corsi residenziali. Delineando il proprio progetto regionale, gli Uffici Scolastici Regionali possono adattare l'organizzazione alle necessità locali scorporando o accorpendo alcuni Centri, anche separando le competenze e creando dei centri specializzati nelle varie tipologie di problemi o minorazioni.

All'inizio del progetto ciascun Ufficio Scolastico Regionale accompagnerà la propria proposta organizzativa con una relazione dettagliata sulla situazione presente nella regione riguardo alle strutture esistenti e alle esperienze e competenze maturate.

Gli Uffici Scolastici Regionali cureranno in seguito il coordinamento dei Centri attivi nella regione.

### **Iniziative per sostenere le situazioni più deboli**

Il quadro che uscirà dalle relazioni iniziali degli Uffici Scolastici Regionali identificherà le aree in cui sarà presumibilmente più difficile attivare un Centro di Supporto efficiente e funzionale.

Ci si riferisce in particolare alle province o regioni in cui non è stata attivata in precedenza nessuna iniziativa di rete su questo tema, sono scarse le esperienze maturate o i Centri proposti hanno operatori con poca esperienza.

Una quota di circa il 15% del budget destinato ai Centri di Supporto verrà utilizzata per sostenere le situazioni più deboli attraverso ulteriori azioni di supporto. In particolare:

- promozione di rapporti di collaborazione con centri di maggiore esperienza di altre zone d'Italia. L'organizzazione nazionale del progetto cercherà di associare a ciascun Centro considerato in situazione di debolezza una analoga struttura con esperienze e competenze più radicate. Verranno assegnati in questi casi, direttamente alla scuola polo del Centro che fungerà da supporto, dei fondi specifici che potranno essere usati per spese di viaggio, prestazioni professionali o altro;
- finanziamento aggiuntivo ai centri ritenuti "deboli" da utilizzabile anche per spese di funzionamento, acquisto di attrezzature per le scuole, consulenze o altre prestazioni professionali.

### **Analisi di fattibilità tecnico-economica**

Le attività previste in questa azione vengono sostenute con:

- finanziamenti destinati alle reti di scuole e gestiti dal Centro Nazionale di Supporto (1.400.000 euro complessivi);
- finanziamenti per le azioni di sostegno alle realtà più deboli concesse direttamente dal MIUR ai Centri individuati (200.000 euro complessivi);
- attività di formazione, preparazione dei materiali on line, erogazione corsi residenziali, sessioni di valutazione della formazione. (550.000 euro)

Le attività organizzative di supporto, a cura del MIUR, sono inserite nei costi generali del progetto.

## **Sequenza operativa e tempi**

*ottobre – dicembre 2005*

1) Avvio della progettazione a livello nazionale;

nomina di un gruppo tecnico per regione (un referente per l'integrazione scolastica e due esperti)

2) Riunione di tutti i gruppi tecnici regionali in un seminario nazionale di presentazione;

consegne per sviluppare il piano a livello regionale.

3) Definizione dei contenuti generali della formazione;

incarico agli autori dei prodotti di formazione on line.

*gennaio 2006*

4) Stesura dei piani regionali

*febbraio - marzo 2006*

5) Presentazione dei piani regionali;

esame da parte del gruppo di valutazione nazionale;

eventuali richieste di modifiche o integrazione;

individuazione delle situazioni "deboli" .

Approvazione dei piani regionali;

erogazione agli Uffici Scolastici Regionali della prima quota dei finanziamenti (50%).

Organizzazione delle azioni di supporto per le situazioni deboli.

Raccolta e organizzazione, redazione dei contenuti; verifiche sulla qualità e coerenza dei materiali inseriti; eventuale revisione e messa a punto.

Progettazione dei corsi residenziali.

I Centri cominciano a stendere il proprio piano operativo (azioni e acquisti).

*marzo-giugno 2006*

6) Avvio della formazione on line e in presenza.

I Centri cominciano a organizzare il servizio.

*giugno 2006*

7) Primo monitoraggio;

se positivo, erogazione seconda parte del finanziamento (saldo).

In base agli esiti del monitoraggio verrà aggiornato, se necessario, il piano di supporto alle situazioni deboli.

*settembre - ottobre 2006*

8) Completamento delle azioni di formazione.

Vanno a regime le azioni di supporto dei Centri;

eventuali ulteriori azioni di supporto alle situazioni deboli.

*dicembre 2006*

9) Conclusione della formazione con verifica delle competenze acquisite.

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Contributo per ciascuna unità	1.400.000 €
Interventi per situazioni deboli	200.000 €
Corsi residenziali – logistica	280.000 €
Corsi residenziali – relatori	80.000 €
Formazione on-line - supporto tecnico	40.000 €
Formazione on-line - contenuti	150.000 €
<b>Totale Azione 4</b>	<b>2.150.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006												
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
1- Progettazione prima fase					x	x	x													
2- Seminario nazionale.							x													
3- Definizione dei contenuti della formazione					x	x	x													
4- Stesura piani regionali								x												
5- Valutazione dei piani regionali; progett. azioni di supporto per situazioni deboli									x	x										
6- Formazione on line e residenziale										x	x	x	x							
7- Primo monitoraggio													x							
8- Revisione azioni di supporto per situazioni deboli																x	x	x	x	
9- Conclusione della formazione e verifica																				x

Responsabile delle fasi n. 1, 2, 5, 7, 8 e 9 : Direzione Generale per lo Studente del MIUR

Responsabile delle fasi n. 3, 6 : Ente di formazione prescelto

Responsabili della fase n. 4: Ufficio Scolastico Regionale competente

## Azione 5: Interventi locali di formazione

---

### Obiettivo

- Attivare sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte agli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni disabili.

### Contenuti e scenario

È fondamentale formare adeguatamente all'uso delle nuove tecnologie gli operatori scolastici, i genitori e gli stessi studenti.

Ogni iniziativa di formazione attuata finora in questo campo ha però visto alcuni limiti sostanziali:

- nella mobilità degli insegnanti che vanifica spesso gli interventi di formazione attuati su temi specifici (come spesso è necessario in questo campo dato che ciascun alunno, affetto spesso da minorazioni molto particolari, usa attrezzature speciali che difficilmente l'insegnante ha occasione di incontrare ancora nella sua carriera);

- nella dispersione territoriale e quindi nella difficoltà di intervenire nelle scuole poste in località lontane o disagiate.

Per superare questi limiti il progetto punta ad affidare la formazione - unitamente con il servizio di assistenza e consulenza - ai Centri di Supporto (azione 4) che intervengono localmente e ripetutamente, con grande flessibilità, per rispondere adeguatamente anche alle esigenze contingenti della scuola, ad esempio per il cambio di insegnanti.

Questa azione del progetto prevede momenti specifici di formazione da organizzare localmente nel territorio.

I corsi erogati dai Centri di Supporto territoriali dovranno affrontare tutti gli aspetti legati all'uso delle tecnologie per disabili a scuola, dalla conoscenza delle minorazioni alle tecnologie a supporto con riferimento al loro uso scolastico e particolare attenzione agli aspetti psico-pedagogici e didattici.

### Formazione erogata dai Centri di Supporto (CS) sul proprio territorio

Oltre a occuparsi della formazione degli operatori e ottenerne la certificazione, i Centri di Supporto, su indicazione degli Uffici Scolastici Regionali, si occuperanno di avviare altri interventi, semplici e facilmente ripetibili in caso di cambiamento del personale o dei bisogni, il più possibile decentrati e realizzati utilizzando attrezzature simili a quelle effettivamente in dotazione alle scuole.

In base alle esigenze del territorio, le Direzioni Regionali potranno organizzare iniziative di formazione, specifiche o congiunte, anche per i genitori o i familiari e gli studenti disabili.

Al fine di accrescere le competenze informatiche, le scuole potranno aderire a programmi di istituti altamente qualificati sulle Nuove Tecnologie (quali ad es. la Cisco Networking Academy, la SUN Initiative) formando e certificando i propri docenti.

## Analisi di fattibilità tecnico-economica

Questa azione viene attivata con un contributo specifico assegnato alle Direzioni Regionali sulla base di un progetto (da presentare al Gruppo di Gestione - GG) e gestito secondo le procedure correnti per la formazione del personale della scuola. La somma destinata a ciascuna regione è di 8.000 euro per ciascun Centro di Supporto finanziato per un totale quindi di 600.000 euro.

## Sequenza operativa e tempi

I tempi delle azioni di formazione sul territorio andranno definiti caso per caso dagli Uffici Scolastici Regionali anche in considerazione dello sviluppo della costituzione dei Centri di Supporto e dell'andamento della formazione specifica degli operatori.

Per quanto riguarda le azioni di formazione previste a livello regionale si fa riferimento ai tempi descritti nelle rispettive azioni.

## Piano finanziario

Voce di spesa	Costo
Contributo per Centri di Supporto	600.000 €
<b>Totale Azione 5</b>	<b>600.000 €</b>

## GANTT di progetto

	2005							2006												
	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	
1- Progettazione e realizzazione dei corsi a livello territoriale								x	x	x	x	x	x				x	x	x	x
2- Monitoraggio														x						

Responsabili della fase n.1: Ufficio Scolastico Regionale competente

Responsabile della fase n.2: Direzione Generale per lo Studente del MIUR